

TORNATA DEL 15 FEBBRAIO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Giuramento di alcuni deputati — Atti diversi — Verificazione di poteri — Annullamento delle elezioni dei collegi: 1° di Cuglieri, 4° di Cagliari e 2° d'Isili — Rassegna sui lavori delle diverse Commissioni della Camera — Interpellanze del deputato Brofferio al guardasigilli sull'ultima pastorale del vescovo di Saluzzo — Dichiarazioni e osservazioni dei deputati Borella e Chiò — Risposte del guardasigilli e del ministro dell'istruzione pubblica, e repliche dei deputati Brofferio e Chiò — Interpellanze del deputato Spano G. B. ai ministri degli esteri, delle finanze e d'agricoltura e commercio sovra alcune facilitazioni commerciali a stabilire per la Sardegna — Lettura di un progetto di legge del deputato Louaraz per alcune modificazioni alla legge comunale — Lettura di un progetto di legge del deputato Farina Paolo per alcune disposizioni relative alla Banca nazionale.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

PRESIDENTE. Poichè vedo le gallerie affollate, io le invito a serbare il più silenzioso contegno, e le avverto che ogni piccolo segno d'approvazione o di disapprovazione darà luogo alla sospensione della seduta ed al loro sgombro.

ARNULFO, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

2243. Pelisseri, avvocato di S. M., chiede si solleciti la Commissione degli avvocati nanti il magistrato di cassazione a fare il suo rapporto.

2244. Anonima.

2245. Motta Giacomo, negoziante di Courgnè, raccomanda l'organizzazione dell'ordine giudiziario nei tribunali mandamentali, e propone l'ammissione dei procuratori medesimi.

2246. Pennato Giacomo, sergente addetto al servizio di polizia nella Castiglia d'Ivrea sino dal 1816, chiede gli sia accordato lo stipendio corrispondente al grado di sottotenente d'armata di cui venne investito sino dal 1845.

2247. Alcuni abitanti di Novara chiedono che siano sollecitamente fissati i soccorsi da darsi ai danneggiati della guerra.

2248. Binelli Carlo Edoardo chiede che gli stipendi degli impiegati siano corrisposti alla precisa loro scadenza.

2249. Moise Marco Segre, detto Salomone, orefice, chiede che nelle elezioni dei membri delle amministrazioni israelitiche sia senza ritardo adottata la legge comunale, e rinnova la petizione numero 1609, tendente a far procedere ad una inchiesta sull'operato di uno degli amministratori presenti.

2250. Salvini Giacomo, di Montù de' Gabbi, provincia di Voghera, chiede s'inviti il Governo ad emanare un regolamento, per cui lo stato civile, a termini del paragrafo 6 dell'articolo 75 della legge 7 ottobre 1848, sia affidato ai sindaci.

2251. Rossi Luigi, vice-sindaco di Montù de' Gabbi, chiede che il Governo metta in istato d'accusa il parroco di quel luogo, perchè sia chiarita la sua colpeabilità o la sua innocenza in proposito di certi fatti che esso petizionario denuncia, e dei quali dice dare i più forti indizi onde scoprire la verità, e perciò domanda d'essere sentito in esame.

2252. Bossi Andrea, sindaco di Borgomanero, porta a cognizione della Camera alcuni inconvenienti che hanno luogo nelle amministrazioni delle opere pie, e chiede si provveda in proposito.

ATTI DIVERSI.

(I deputati Sineo, Avigdor e Brignone prestano giuramento.)

CAGNARDI. Ho domandata la parola per chiedere alla Camera che voglia dichiarare d'urgenza la petizione n° 2246. Trattasi di un vecchio militare che ha servito per tutta la vita fedelmente la patria, e chiede soccorso dal Governo.

Domanderei ancora alla Camera che si compiacesse di dichiarare d'urgenza la petizione numero 2247, in cui si tratta dei danneggiati della provincia di Novara, i quali, come ognuno sa, sono moltissimi e ridotti all'ultima necessità.

CAVALLINI. Riguardo alla seconda petizione, la quale si riferisce ai danneggiati per la guerra, io proporrei che si trasmettesse alla Commissione incaricata di esaminare la legge pei sussidi da accordarsi a quei danneggiati, e che fosse ad un tempo mandata al ministro dell'interno.

PRESIDENTE. Chiedo se la Camera intende dichiarare d'urgenza la petizione 2246.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

Ora domando se per la petizione 2247 intende che sia trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame della legge pei sussidii ai danneggiati della guerra, ed al ministro dell'interno.

(La Camera approva.)

FARA-FORNI. Pregherei la Camera a decretare d'urgenza la petizione portante il numero 2252, colla quale il signor Andrea Bossi, di Borgomanero, porta a cognizione del Parlamento e del Governo alcuni inconvenienti che hanno luogo in diverse amministrazioni delle opere pie.

Egli fa istanza onde si provveda. La Camera potendo di leggieri immaginarsi di quanta importanza possa essere il tenore e lo scopo di questa petizione, la dichiarerà, spero, d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)